VARIANTE GENERALE

# P.G.T.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

**COMUNE DI BRESCIA** - *Assessorato all' Urbanistica e Pianificazione per lo Sviluppo sostenibile - Area Pianificazione urbana e Mobilità - Settore Urbanistica*


SINDACO — *Dott. Emilio Del Bono*

ASSESSORE — *Prof. - Ing. Michela Tiboni*

DIRIGENTE — *Arch. Gianpiero Ribolla*

UFFICIO DI PIANO — *Ing. Claudio Bracconi*
*Arch. Alessandro Brenna*
*Arch. Fabio gerosa*
*Pian. Simona Rossi*
*Arch. Elena Rossini*
*Geom. Emanuela Vicardi*

CONSULENTI — *Arch. Alessandro Brenna*
*Arch. Stefano Burioli*
*Arch. Claudio Bulzis*
*Arch. Fabio Gerosa*
*Arch. Mario Mocconi*
*Pian. Alessandra Marinelli*


ADOZIONE — *Delibera n. 126/25.09.12 C. del 26.07.2013*

APPROVAZIONE — *Delibera n. 21/04/21 P.G. del 09.02.2016*

Elaborato modificato a seguito dell'approvazione
- D.C.C. n.21/04/21 del 09.02.2016
- D.G.C. n.68 del 07/02/2023

PIANO DELLE REGOLE

PR04a
PR04b

ELEMENTI E COMPONENTI DEL PAESAGGIO

Estensori

1:10.000

Data — FEBBRAIO 2016

## *Riferimento Tavola PR04a*

### ELEMENTI E COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO NATURALE

**Elementi e componenti di interesse geomorfologico e idrico**

- Sovralluvionamenti
- Scarpata fluviale
- Scarpata morfologica naturale
- Scarpata paleosuperficie
- Arginature
- Fontanili
- Doline
- Grotte
- Paleoalveo
- Geositi (cf. Tavola di sintesi degli aspetti geologici e idrogeologici - DG03)
- Punti di sella
- Ripiani sommitali
- Reticolo Idrico Principale (Fiume Mella, Garza, Mandolossa-Canale)
- Reticolo Idrico Minore

**Parchi Locali di Interesse Sovracomunale**

- PLIS
*si rimanda alla tavole DG01 Rete verde*

**Ambiti ed elementi di pregio**

- Ambito di elevato valore paesistico (P.T.R. art. 17)
- Bosco ai sensi di legge
- Radure sotto i 2000 mq
- Prati pascolo
- Radure sopra i 2000 mq
- Macchie boscate
- Zone pedecollinari naturali

### ELEMENTI E COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO O SEMIANTROPICO

**Elementi e componenti di interesse geomorfologico e idrico**

- Scarpata morfologica
- Sistema delle acque di cava
- Sistema delle acque e relativi manufatti

**Elementi e componenti di interesse agricolo**

- Colture legnose: oliveti, frutteti, vigneti.
- Broli
- Prato arborato
- Zone pedecollinari agricole
- Filari alberati
- Siepi

ELEMENTI E COMPONENTI DEL PAESAGGIO ANTROPICO

**Elementi architettonici di interesse storico e paesaggistico**

- Edifici storici
- Giardino, parco storico
- Alberi monumentali
- Filari alberati
- Siepi

**Tracce di cultura materiale**

- Fontana, monumento civile
- Recinzione, muro storico
- Muro di contenimento, terrazzamento

**Infrastrutturazione del territorio**

- Tracciato stradale storico principale
- Tracciato linea ferroviaria, con stazione e manufatti ferroviari
- Sentieri

## *Riferimento Tavola PR04b*

### ELEMENTI E COMPONENTI IDENTIFICATIVE E PERCETTIVE DEL PAESAGGIO

**Grandi aree omogenee**

- Aree di valenza ecologica ed ambientale del territorio fisico-naturale, agricolo
- Grandi ambiti boschivi
- Elementi areali di pregio

**Elementi visivi della morfologia**

- Zone pedecollinari
- Crinali principali e secondari
- Ripiani sommitali
- Punti di sella
- Filari, siepi e alberi monumentali

**Percorsi di fruizione paesaggistica ed interesse turistico**

- Piste Ciclabili
- Percorsi panoramici
- Visuali sensibili e punti panoramici
- Tracciati guida paesaggistici (P.T.R. - Piano Paesaggistico, N.T.A., art. 26, comma 10 - Tracciati: , comma 9 - Strade)
  - n. 26 Sentiero delle Tre Valli, Cinelli
  - n. 31 Percorso Brescia Iseo-Edolo
  - n. 32 Balcone lombardo
  - n. 33 Percorsi delle leghi Lombardi
  - n. 44 Gronda sud
  - n. 47 La via del Carro Romano
  - n. 35 strada del Monte Maddalena

- Autostrada
- Ferrovia
- Tangenziale
- Visibilità urbana di particolare rilevanza paesistica

ELEMENTI E COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO

**Aree interessate da attività estrattive anche dismesse e da discariche**

- Aree cave attive
- Aree cave dismesse
- Aree cave coperte o rinaturalizzate
- Discariche

**Aree degradate e soggette ad usi diversi**

- Aree dismesse
- Edificato sparso
- Frangia destrutturata
- Nuclei storici: perdita di identità
- Zone a rischio di conurbazione
- Frange urbane

- Visibilità totale
- Visibilità parziale
- Visuali critiche urbane
- Varchi

**Emergenze architettoniche**

- Edifici storici del colle Cidneo
- Edifici storici del nucleo principale
- Edifici storici dei nuclei minori, dei tessuti e isolati
- Ville e palazzi storici
- Giardini storici
- Elementi di rilevanza visiva del paesaggio urbano

**Degrado visivo**

- Nodi ferroviari e rami ferroviari secondari
- Linee elettriche
- Serre

**Elementi di rilevanza paesaggistica**

- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità
- Ambiti a forte valenza identitaria, connotati da riconoscibilità ed elementi che ne incrementano gli aspetti storico-culturali e delle permanenze insediative, nonchè per la salvaguardia di quanti presentino di elevata significatività.
- Luoghi dell'identità: Monte Maddalena, il Castello, piazza della Loggia e piazza della Vittoria.
- Aree agricole di valenza paesistica
- Contesti di rilevanza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
- Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)

**Indirizzi e prescrizioni per gli elementi e le componenti del paesaggio fisico e naturale:**

Tutela e valorizzazione dei caratteri geomorfologici e idrici: Sono ammessi interventi di modifica dei caratteri di superficie naturali della morfologia complessiva delle componenti. Si devono quindi evitare le attività e le trasformazioni o le opere che alterino i caratteri geomorfologici, idrogeologici, idrici, ecologici (quindi ecosistemici, vegetazionali, e di percezione visiva.

Sono ammessi interventi di ripristino, anche parziale, e consolidamento delle formazioni vegetali esistenti, sul controllo e l'ottimizzazione degli assetti idrici superficiali, sul consolidamento ed il rinaturalizzamento di tratti di scarpata alterati o degradati, sul mantenimento delle caratteristiche peculiari dei coni di deiezione, impedendo l'espansione alterata di nuovi insediamenti e garantendo la leggibilità visuale.

Sono ammessi gli interventi di infrastrutturazione del territorio, quelli, cioè, della difesa del suolo, di assestamento, ove risulta estesa la costituzione di strade o altre infrastrutture che incidano direttamente su tali caratteri.

Sono vietati gli interventi che possano alterare la flora, la fauna autoctone, gli ecosistemi e/o il microclima; è vietata l'alterazione della vegetazione ripariale, la distruzione di elementi naturali caratterizzanti il paesaggio, la modificazione dell'assetto idrogeologico, la realizzazione di nuove attività estrattive, agricole e ed attività di tipo zootecnico/ed, a tale limitazione sono di supporto, anche anche attività comparabili con la tutela del suolo paesaggistico.

Le attività silvocolturali (tagli colturali e di produzione) dovranno mantenere gli ambiti boschivi esistenti (evitare le specie infestanti o infestanti ecc.) e favorire la rinnovazione naturale, la diversificazione specifica per regioni di impianto, di mantenimento e di efficientarlo devono essere modificate nelle stesse maniere non essendo ripristinate e compatibili.

Sono vietate tutte le trasformazioni, gli impianti e le attività estrattive non espressamente finalizzate ad interventi di recupero ambientale. Sono vietati i tagli boschivi che non siano finalizzati alla tutela del bosco stesso.

E' prevista la tutela della morfologia consolidata e storica dei corsi d'acqua artificiali, anche attraverso gli interventi di manutenzione della infrastruttura storica.

Sono ammessi interventi della possibilità di fruizione ricreativa dei corsi d'acqua, attraverso la riqualificazione paesaggistica, architettonica e fruitiva della specie compromessa. Sono consentiti e favoriti interventi volti al disinquinamento, al miglioramento del regime idrico limitatamente alla portata del deflusso minimo vitale, alla valorizzazione della vegetazione ripariale, alla riqualificazione delle sponde e degli argini, alla realizzazione di percorsi e di nuove barriere e cave d'acqua.

Sono ammessi interventi di ripristino ambientale e paesaggistico di cave dismesse e/o abbandonate.

Sono ammessi interventi di ripristino ambientale e paesaggistico di cave dismesse e/o abbandonate.

**Indirizzi e prescrizioni per gli elementi e le componenti del paesaggio agricolo e semiantropico:**

Salvaguardia e valorizzazione dell'assetto policulturale della fascia posta a protezione dei fenomeni conurbativi e dalla diffusione insediativa.

Non sono ammessi, nell'ottica agricolo del territorio, trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, né modifiche dei caratteri salienti del paesaggio agrario esistente.

Sono ammessi interventi edilizi ed infrastrutture funzione necessarie ai mantenimento o all'ammodernamento dell'azienda agricola, e alla conduzione del fondo e di manufatti esistenti.

Sono vietati gli interventi che possano alterare la flora nonché l'habitat e dei loro caratteri ecologici e paesaggistici; la conservazione dell'integrità delle aree boscate. È necessario l'avvio di programmi e avanzamento dei boschi verso le aree a pascolo, verso l'evoluzione e verso la ricostituzione di aree agricole una cura puntuale del conflitto fra bosco ed aree libere, in modo da mantenere un equilibrio fra le diverse componenti del paesaggio, i relativi ecosistemi e le attività agricole. Sono vietati i tagli boschivi che non siano finalizzati alla tutela del bosco stesso. Sono vietati i tagli boschivi che non siano finalizzati alla tutela del bosco stesso, ammissibile, di studio e di ricerca, attraverso la manutenzione, il recupero e la segnalazione dei sentieri, dovrà essere comunque conservata la loro sostanziale integrità costruttiva originaria. E' vietata la realizzazione delle aree boscate. Sono vietati i tagli boschivi che non siano finalizzati alla tutela del bosco stesso. Sono vietati i tagli boschivi che non siano finalizzati alla tutela dei manufatti che caratterizzano tale attività, avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di recuperare lo stesso tipo di materiale litico e di stesse tecniche costruttive. Sono da limitare i seguenti interventi la riduzione delle superfici boscate esistenti; la sostituzione dei boschi con altre colture; la riduzione della fascia boscata lungo i corsi d'acqua; la riduzione delle superfici boscate esistenti; la sostituzione dei boschi con altre colture; il sistema dei collegamenti verticali, la qualità del prodotto, sono da considerare elementi che concorrono a definire la riconoscibilità delle loro rigorose conservazione. Si deve ordinare la riduzione della area interessata da frutteti o la sostituzione con altre colture.

Conservazione e valorizzazione delle attività agricole e dei caratteri tradizionali del paesaggio agrario: salvaguardia del paesaggio, seguendo la morfologia naturale del versante (curve di livello, morfologia emergenti, ecc) ed evitando la realizzazione di muri di sostegno di forte impatto visivo. Si dovrà ripristare la morfologia dei luoghi e/o tipica dei filari.

**Indirizzi e prescrizioni per gli elementi e le componenti del paesaggio antropico:**

Restauro e quanto sarà di componenti gli edifici storici e tutti i manufatti che a tutt'oggi presentano, con diverso grado di riconoscibilità, un valore storico-testimoniale e/o di memoria storica.

Restauro: carattere identificativo fondamentale non solo gli edifici e i manufatti dal centro storico e via via le strutture morfologico-insediative ed il rapporto che strutturante e il determinato con il contesto, con le infrastrutture ed in genere con la altre componenti paesaggistiche.

Tutela e valorizzazione delle infrastrutture storiche: Sono ammessi interventi di ripristino, anche parziale, e consolidamento delle strutture edilizie, storici di carattere dell'insediamento emerga nella tratella del suo significato. Nel nuclei storici dovrà essere vietata la realizzazione di impianti tecnologici fuori terra (linee elettriche, telefoniche, ecc.).

Sono vietati gli interventi diversivo risanare l'edificato trasformato nel tessuto edilizio esistente, evitando soluzioni che amplificano vasce e ingiuggi estremini contrastanti. In ogni caso, per qualsiasi intervento edilizio è diversivo la ricerca di scelte progettuali compatibili con le caratteristiche tipologiche e morfologiche nel 3 vecchio ed il nuovo costruito, prevedendo anche la realizzazione di opere di mitigazione degli impatti ambientali paesaggistici esistenti.

Sono vietati gli interventi che possano alterare la flora, la fauna autoctone, gli ecosistemi e/o il microclima; è vietata la modificazione della morfologia dei luoghi, la distruzione di elementi naturali caratterizzanti il paesaggio.

E' prescritta la conservazione e valorizzazione delle delimitazioni e dei manufatti esterni, culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio, che ne costituiscono pertinenza storica, quali muri di recinzione, cancellate, cippi, edicole votive, pavimentazioni esterne, ecc. Sono vietate le demolizioni dei materiali, la loro sostituzione anche e fatta la parziale rifacitoffici, quali costituisca accessorio e di servizio; vietati, quali scopertl sottaranti.

Ogni azione che interagisce gli edifici di valore storico architettonico ed ambientale deve essere ispirata ai principi e alle prescrizioni sovraesposte, finalizzate al mantenimento dell'impianto planivolumetrico, ma garantito anche l'impiego di tecniche costruttive e materiali compatibili con il manufatto esistente.

Per gli edifici o complessi che per posizione e singolarità costituiscono 'luoghi della rilevanza paesaggistica' sotto il profilo estetico-visuale, oltre che storico-testimoniale, è prescritta la conservazione dei caratteri tipologici, architettonici, costruttivi, di colorazione e stilistici. Negli spazi pubblici adiacenti l'individuazione di aree di protezione del contesto e dei punti di fruizione per gli effetti sulla trasformazione del suolo.

Sulla base della indicazioni contenute negli strumenti sovraordinati (P.T.R. e P.T.C.P.) si elencano quali emergenze: il Monte della Maddalena, il colle Cidneo, il Castello, la Torre della Pallata, la Torre di Porta Bruciata, la Torre di Porta Venezia, la Torre di Porta Cremona, il Duomo vecchio e quello nuovo, la Loggia, il Broletto, il monastero di S.Eufemia, Ville ed Labriolo, le ricchezze fiori ed usi vecchi/antichi e tre borghi.

**Indirizzi e prescrizioni per gli elementi e le componenti del paesaggio antropico: infrastrutturazione del territorio:**

Con riferimento ai tracciati sub storici, suggerire il recupero di consolidamento e valoriazza tra nuclei urbani, diversificati dall'ottico intervisivo delle vie storiche come elemento lineare di connessione del sistema residenziale, produttivo e turistico, si prescrive che la fascia di rispetto diversivo essere adeguata alla conservazione dei caratteri storici, paesaggistici e ambientali presenti, anche attraverso la realizzazione di nuovi tracciati.

E' vietata la costituzione di manufatti di servizio di opere straddi con elementi in totale diseconomia costruttiva con l'infrastruttura storica.

I tracciati vari storici non possono subire variazioni significativi dell'andamento, mentre le opere stradali devono mantenere caratteristiche di fodura il più possibile compatibili con l'esistente.

Per gli elementi lineari della infrastruttura viaria e per quelli areali della fascia di rispetto sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture (e rete o puntuali) esistenti, o interventi ex-novo quando siano già comprese in strumenti di programmazione o pianificazione di livello superiore, o quando siano finalizzati alla riduzione dei fattori di criticità o di degrado paesaggistico individuati dal presente piano.

Adeguamenti e rettifiche alla infrastruttura sono consentiti a condizione di operare il massimo orientamento della fascia di territorio di rispetto interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, coerenti e caratteri tradizionali o che comunque non costituiscano intralcio alla percezione visiva del paesaggio circostante. Sono ammessi interventi di ripristino, anche parziale, e consolidamento delle formazioni vegetali esistenti, sul controllo e l'ottimizzazione degli assetti idrici superficiali, sul consolidamento ed il rinaturalizzamento di tratti di scarpata alterati o degradati, sul mantenimento delle caratteristiche peculiari dei coni di deiezione, impedendo l'espansione alterata di nuovi insediamenti e garantendo la leggibilità visuale.

Sono ammessi gli interventi di infrastrutturazione del territorio, quelli, cioè della difesa del suolo, di assestamento, ove risulta estesa la costituzione di strade o altre infrastrutture che incidano direttamente su tali caratteri.

Sono vietati gli interventi che possano alterare la flora, la fauna autoctone, gli ecosistemi e/o il microclima; è vietata l'alterazione della vegetazione ripariale, la distruzione di elementi naturali caratterizzanti il paesaggio, la modificazione dell'assetto idrogeologico, la realizzazione di nuove attività estrattive, agricole e ed attività di tipo zootecnico/ed, a tale limitazione sono di supporto, anche anche attività comparabili con la tutela del suolo paesaggistico.

Le attività silvocolturali (tagli colturali e di produzione) dovranno mantenere gli ambiti boschivi esistenti (evitare le specie infestanti o infestanti ecc.) e favorire la rinnovazione naturale, la diversificazione specifica per regioni di impianto, di mantenimento e di efficientarlo devono essere modificate nelle stesse maniere non essendo ripristinate e compatibili.

Sono vietate tutte le trasformazioni, gli impianti e le attività estrattive non espressamente finalizzate ad interventi di recupero ambientale. Sono vietati i tagli boschivi che non siano finalizzati alla tutela del bosco stesso.

E' prevista la tutela della morfologia consolidata e storica dei corsi d'acqua artificiali, anche attraverso gli interventi di manutenzione della infrastruttura storica.

Sono ammessi interventi della possibilità di fruizione ricreativa dei corsi d'acqua, attraverso la riqualificazione paesaggistica, architettonica e fruitiva della specie compromessa. Sono consentiti e favoriti interventi volti al disinquinamento, al miglioramento del regime idrico limitatamente alla portata del deflusso minimo vitale, alla valorizzazione della vegetazione ripariale, alla riqualificazione delle sponde e degli argini, alla realizzazione di percorsi e di nuove barriere e cave d'acqua.

Sono ammessi interventi di ripristino ambientale e paesaggistico di cave dismesse e/o abbandonate.

**Indirizzi e prescrizioni per gli elementi e le componenti identificative e percettive del paesaggio:**

Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità

Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storici - culturali e della permanenza insediativa. Sono luoghi che per rapporto di reciprocità visiva, per relazioni strutturali di natura storico-culturale e ambientale, costituiscono ritagli di paesaggi caratterizzati da elementi di pregio.

Sono compresi, nuovamente identificati dalla loro individuazione cartografica, i "luoghi dell'identità", i paesaggi storici tradizionali e i siti d'importanza comunitaria e nazionale.

Sono vietati gli interventi che possibile della compromissione dell'ambiente e della percezione del quadro, che può avvenire o mediante l'inserimento di elementi di disturbo (edifici o infrastrutture), che per caratteristiche o dimensioni costituiscano elemento eccessivo ogni qualitici diversivo, o mediante la riduzione delle componenti significative attraverso l'eliminazione e/o la sostituzione di elementi peculiari.

Sono vietati gli interventi che possano alterare la flora nonché l'habitat e dei loro caratteri ecologici e paesaggistici; la conservazione dell'integrità delle aree boscate. È necessario l'avvio di programmi e avanzamento dei boschi verso le aree a pascolo, verso l'evoluzione e verso la ricostituzione di aree agricole una cura puntuale del conflitto fra bosco ed aree libere, in modo da mantenere un equilibrio fra le diverse componenti del paesaggio, i relativi ecosistemi e le attività agricole. Sono vietati i tagli boschivi che non siano finalizzati alla tutela del bosco stesso. Sono vietati i tagli boschivi che non siano finalizzati alla tutela del bosco stesso, ammissibile, di studio e di ricerca, attraverso la manutenzione, il recupero e la segnalazione dei sentieri, dovrà essere comunque conservata la loro sostanziale integrità costruttiva originaria. E' vietata la realizzazione delle aree boscate. Sono vietati i tagli boschivi che non siano finalizzati alla tutela del bosco stesso. Sono vietati i tagli boschivi che non siano finalizzati alla tutela dei manufatti che caratterizzano tale attività, avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di recuperare lo stesso tipo di materiale litico e di stesse tecniche costruttive. Sono da limitare i seguenti interventi la riduzione delle superfici boscate esistenti; la sostituzione dei boschi con altre colture; la riduzione della fascia boscata lungo i corsi d'acqua; la riduzione delle superfici boscate esistenti; la sostituzione dei boschi con altre colture; il sistema dei collegamenti verticali, la qualità del prodotto, sono da considerare elementi che concorrono a definire la riconoscibilità delle loro rigorose conservazione. Si deve ordinare la riduzione della area interessata da frutteti o la sostituzione con altre colture.

Conservazione e valorizzazione delle attività agricole e dei caratteri tradizionali del paesaggio agrario: seguendo la morfologia naturale del versante (curve di livello, morfologia emergenti, ecc) ed evitando la realizzazione di muri di sostegno di forte impatto visivo. Si dovrà ripristare la morfologia dei luoghi e/o tipica dei filari.

**I contesti di rilevanza storico-testimoniale:**

Sono i luoghi connotati, oltre che dalla presenza monumentale, culturali e naturali sono stati conservati dalla cultura positivo-letteraria, artistica, storica, turistica e popolare. Essi costituiscono testimonianza di molti secoli e abitanti e, dominanti e forte identità territoriale.

Costituiscono elementi di criticità ed il degrado fisico che la compromissione del contesto.

Sono vietati gli interventi che possano alterare la flora nonché l'habitat e dei loro caratteri ecologici e paesaggistici e tipologici originari.

Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tali da conservazione dei caratteri costruttivi originari, mentre per i nuovi interventi dovrano essere impiegati materiali e tecniche compatibili con il contesto.

**Luoghi di rilevanza paesaggistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali - landmarks**

Sono i luoghi connotati, oltre che dalla presenza monumentale, culturali e naturali sono stati conservati dalla cultura positivo-letteraria, artistica, storica, turistica e popolare. Essi costituiscono testimonianza di molti secoli e abitanti e, dominanti e forte identità territoriale.

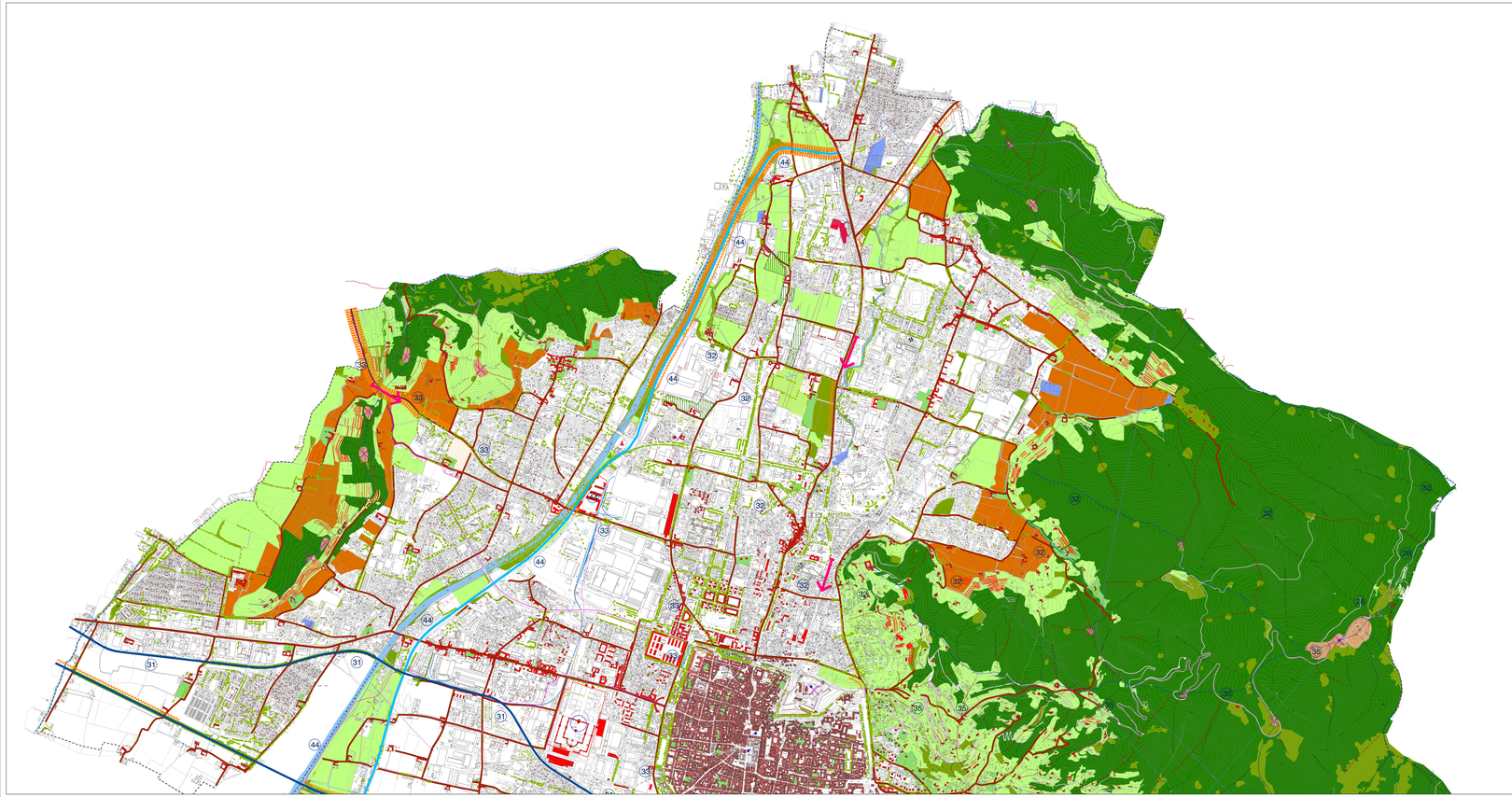
Costituiscono elementi di criticità ed il degrado fisico che la compromissione del contesto.

Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tali da conservazione dei caratteri costruttivi originari, mentre per i nuovi interventi dovrano essere impiegati materiali e tecniche compatibili con il contesto.

**Sentieri di rilevanza paesaggistica e itinerari di fruizione paesaggistica**

Sono i percorsi che, anche in relazione alla loro lunghezza, sono caratterizzate e con la realizzazione e/o progetti di piste ciclo-pedonali in corsoi e gli itinerari di fruizione paesaggistica, che costituiscono la trama relazionale minore tra paesaggi/elementi significativi del territorio comunale.

Sono inoltre anche i percorsi storici che abbiano conservato, anche parzialmente, i caratteri fisici originali e l'originario rapporto con il contesto; come per i tracciati viari storici, anche per i percorsi storici è prescritta la conservazione e la valorizzazione dei caratteri costruttivi originari, mediante la conservazione materiali e dimensionali storici e loro accompagnati da manufatti, parte integrante del sistema della viabilità.

Costituiscono elementi di criticità le manovre manutenzione e l'abbandono, la presenza di elementi di disturbo visivo, la tendenza alla conurbazione lungo i tracciati. Sono vietati gli interventi che possano alterare la flora nonché l'habitat e dei loro caratteri ecologici e paesaggistici; la realizzazione di nuove barriere e cave d'acqua.

Eventuali interventi devono essere volti alla tutela, alla valorizzazione e al miglioramento delle condizioni di fruibilità di tale patrimonio storico e documentale, anche prevedendo eventuali fasce di rispetto a protezione minor.